

## **Pregghiera nella prova**

dono, possederlo è ucciderlo. Quindi il tentativo del religioso di possedere Dio è il contrario della fede in Dio.

E allora, in fondo, le tentazioni consistono nel fatto di volersi garantire la soddisfazione dei propri bisogni mediante il possesso (l'essere padroni, l'essere egoisti) invece che mediante lo spirito filiale che è ricevere il dono e donare, mediante l'amore.

Per cui ogni realtà la possiamo vivere o con lo spirito del possesso, (anche nel nostro piccolo), o con lo spirito del dono: la differenza è tutta qui. Come vedete questa tentazione si presenta non solo di tanto in tanto, a livello generale di scelta, ma addirittura a livello di scelta in ogni azione. Che rapporto ho col mio lavoro? Che rapporto ho con le persone con cui sto? Che rapporto ho con Dio? V'accorgete che normalmente è un rapporto di potere, di dominio, di possesso che distrugge voi e l'altro o che immola voi alle cose e che non c'entra assolutamente con Dio, ma è una perversione della fede. Cioè, non vivi lo spirito del figlio e del fratello. Quella che è la scelta fondamentale. Quindi, come vedete, quando si parla di tentazioni di Gesù non si parla solo di qualcosa che è capitato al principio - ho il biglietto d'ingresso, poi una volta che l'hai pagato entri e visiti tutto. No, è proprio quella alternativa che si presenta a Gesù in ogni azione che fa. In modo che ogni azione diventi realmente azione del figlio. Quindi azione libera. (Silvano Fausti)

*Benedici, Signore, la nostra terra,  
le nostre famiglie, le nostre attività.  
Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti  
la fiducia e l'impegno per il bene di tutti,  
l'attenzione a chi è solo, povero, malato.  
Benedici, Signore, e infondi forza e saggezza  
in tutti coloro che si dedicano  
al servizio del bene comune e a tutti noi:  
le sconfitte non siano motivo di umiliazione  
o di rassegnazione, le emozioni e le paure  
non siano motivo di confusione,  
per reazioni istintive e spaventate.  
La vocazione alla santità  
ci aiuti anche in questo momento  
a vincere la mediocrità,  
a reagire alla banalità, a vivere la carità  
a dimorare nella pace. Amen* (S.E. Mons. Mario DELPINI)

## **Pregghiera in famiglia o personale**

### **1° Domenica di Quaresima**



*La famiglia si raccoglie in preghiera.  
Si può accendere una candela e porre  
al centro un'immagine di Gesù crocifisso.*

✠ Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo. **Amen.**

O Dio, nostro Padre,  
con la celebrazione di questa Quaresima,  
segno sacramentale della nostra conversione,  
concedi a noi tuoi fedeli  
di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo  
e di testimoniare con una degna condotta di vita.  
**Per Cristo nostro Signore. Amen.**

*Un componente della famiglia legge  
il testo del vangelo*



## *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame.

Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti:

“Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”».

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

*Si può osservare un momento di silenzio oppure leggere la riflessione riportata di seguito. Si conclude con la preghiera del PADRE NOSTRO e con il segno di croce.*

Questo brano ci parla delle tentazioni di Gesù che ha compiuto la sua scelta. Compiere una scelta giusta non è poi tanto difficile, il difficile è portarla avanti. Volere il bene è facilissimo: tutti vogliamo il bene; portarlo avanti, è lì che si presentano le difficoltà; difficoltà di un certo tipo molto semplice - non ce la fai! - di fiducia, e difficoltà che consistono nel capire come portarlo avanti. E Gesù le sperimenta come noi.

Queste tre tentazioni di Gesù rispondono alle tentazioni che ha avuto Israele nel deserto, alle tentazioni che ha la Chiesa, alle tentazioni

che ha ciascuno di noi e riguardano in concreto:

- la prima tentazione, quella di un messianismo economico: pensare, cioè che la salvezza sia lo star bene; se stai bene, poi muori scoppiando di salute, ma ti rimane il problema: che cos'è la vita? Cioè scambiare la vita con le cose che hai.
- La seconda tentazione è quella del messianismo religioso: so che la vita non sono le cose, la vita è Dio, allora vedere come Dio agisce nella mia vita, quindi avere delle verifiche che Dio è con me, il miracolo: qui doveva fare un miracolo e darmi dei segni; è la tentazione che abbiamo sempre anche noi, quando diciamo: ma Dio è con me? Mi dia la prova! Gesù scarta questa via del miracolo.
- La terza tentazione è quella del messianismo politico: che è diabolica: in questa ti sostituisci tu al male e lo gestisci tu in prima persona.

E le tentazioni si inseriscono, in fondo, nel fatto che l'uomo è definito dalle sue relazioni:

- l'uomo è in relazione alle cose: per vivere come animale ha bisogno delle cose;
- l'uomo ha bisogno delle persone: per vivere come persona, per vivere come uomo, sono le sue relazioni con le persone;
- l'uomo ha bisogno anche di Dio, perché, appunto, è figlio di Dio.

Allora in che cosa consiste la tentazione? Nel vivere questi bisogni in un modo invece che in un altro. E spiego: siccome non sono la vita, la vita ce l'ho e ce l'ho nelle mie relazioni con le cose, con le persone e con Dio, cerco di garantirmi la sussistenza e la vita:

- possedendo le cose: ecco la ricerca, nella prima tentazione, dell'avere;
- possedendo le persone: la ricerca del potere;
- possedendo Dio: la ricerca del miracolo.

Ora la via del possesso è la distruzione del mondo, perché Dio è dono. La via del possesso è la via dell'egoismo: distrugge il rapporto con le cose, perché la mia vita diventa sacrificata alle cose: il lavoro, la ricchezza diventano gli idoli, principio di tutte le ingiustizie.

La mia relazione con le persone, se è una relazione di potere, non è più una relazione di persone: è la distruzione delle persone il potere. Mentre la relazione con le persone è una relazione di libertà, di mutuo servizio. Ho bisogno delle persone, e nel possesso della persona, distruggo la persona e la mia relazione.

Lo stesso vale con Dio. Il possesso di Dio è il contrario di Dio: Dio è